

La Regione finanzia i globetrotter del folklore

Novecentomila euro per convegni all'estero organizzati da enti ed associazioni

ANTONIO FRASCHILLA

LA REGIONE senza un euro in cassa, la stessa che ha 5 miliardi di euro di debiti, finanzia con 900 mila euro la promozione della cultura siciliana all'estero. Come? Distribuendo una pioggia di soldi ad associazioni, enti di formazione, onlus, università e sedi di Confindustria, che organizzano seminari, convegni e manifestazioni in giro per il mondo, dal Sud Africa all'Argentina, dal Venezuela all'Australia, da New York a Monaco di Baviera. Il tutto con l'obiettivo di far conoscere «i sapori di Sicilia» oppure «la gelateria e la pasticceria siciliana» e, ancora, la «Sicilia in bocca», sempre per rimanere in tema culinario, perché non mancano eventi sulla tradizione popolare e perfino sulla musica dell'Isola con il convegno in programma in Australia dal titolo «Questa terra ancora canta», curato da Vincenzo Spampinato, il musicista catanese che ha scritto l'inno di Palazzo d'Orleans. E a fare i globetrotter in salsa siciliana con i soldi della

Regione non saranno solo le associazioni ma anche dirigenti e funzionari del dipartimento Lavoro che, con tanto di norma scritta nel decreto di finanziamento, dovranno essere ospitati per controllare che la manifestazione in questione si realizzi davvero. «Soldi sprecati che si aggiungono ad altri sprechi, visto che basterebbe una semplice telefonata al consolato locale per sapere se l'evento si sta svolgendo o meno», attaccano i segretari del Cobas-Codir, Dario Matranga e Marcello Minio. Ma tant'è.

Al di là delle polemiche e dei burocrati viaggiatori, di certo c'è che la dirigente generale del dipartimento Lavoro, Alessandra Russo, ha appena firmato il decreto che stanziava 900 mila euro. Ben 37 le associazioni e gli enti finanziati. Tra questi non mancano quelli attivi sul campo da 30 anni, come l'Usef di Palermo, vicina al Pd, che in Australia organizzerà un evento dal titolo «La Sicilia tra monumenti e musica», e in Argentina un seminario su

«La Sicilia dei Borboni»: 50 mila euro il finanziamento complessi-

sivo. Doppio finanziamento anche per l'Istituto Ferdinando Santi, sempre di area democratica, che organizzerà un evento dal titolo «La Sicilia ribelle» in Brasile e una seconda manifestazione sulla cultura arabo normanna in Venezuela. Finanziata anche l'associazione Ragusani nel mondo, vicina al presidente della Provincia Franco Antoci dell'Udc, che ha ottenuto 25 mila euro per un evento a Sydney su «Teatro, cinema e cucina siciliana in Australia». Non mancano poi le associazioni catanesi, care all'Mpa, come la Sicilia mondo che organizza due venti in Svizzera e Sud Africa. Anche Confindustria fa la sua parte: l'associazione di Agrigento guidata da Giuseppe Catanzaro ha avuto 25 mila euro per «Il segno dei siciliani d'Australia nella cultura di impresa» e la Med Europe export, di Confindustria Palermo, altri 25 mila euro per la manifestazione

su «Scuole per l'identità siciliana» in Argentina. Tante poi le manifestazioni culinarie: da quella sulla «Cultura gastronomica siciliana» organizzata dal Crases di Palermo in Argentina, al workshop sulla pasticceria siciliana organizzato dell'Euroforum di Aragona in Uruguay, passando per «Le rotte dell'eno-gastronomia» che la onlus Aitae di Alcamo, vicina all'Mpa, organizzerà a New York. Finanziata anche l'Università di Messina per due eventi in Argentina e Uruguay, e la Fondazione Mandralisca di Cefalù che andrà a Montreal per un seminario dal titolo «Le scuole raccontano i musei».

**E i burocrati
viaggeranno
per controllare
l'attuazione
dei progetti**